



IGA -Torre Panoramica- (M. De Persis).

IGA di Berlino 2017

La Mostra Internazionale di giardinaggio tenutasi a Berlino nel 2017 si conferma come manifestazione di notevole interesse tecnico e progettuale pur non raggiungendo i livelli di qualità degli anni '80 e '90 del secolo scorso.

di **Biagio Guccione**
guccione@paesaggio2000.it

Docente di architettura del Paesaggio all'Università degli Studi di Firenze

Se la memoria non mi inganna l'IGA di Berlino è l'undicesima mostra di giardinaggio che ho avuto il piacere di visitare. Negli anni 80 per motivi di studio avevamo fatto un'attenta indagine su queste manifestazioni, erano gli anni d'oro delle BUGA, IGA, Festival Garden, Floriade e GRUN, questi i nomi che assumono nei vari paesi. I visitatori toccavano numeri incredibili: 11 milioni all'IGA 1983 di Monaco, quasi 12 milioni all'IGA di Stoccarda 1993. Da allora un rapido declino⁽¹⁾. In Gran Bretagna dopo il Festival Garden di Liverpool del 1984 si sono tenuti altre 4 Festival Garden sino all'ultimo nel Galles a Ebbw Vale nel 1992. Chiusero infelice-mente per vari motivi. Forse in questo paese il veloce tramonto di questa esperienza può essere attribuito alla mancata conversione a par-

co pubblico dell'area della mostra. In Germania la scelta, un po' obbligatoria, di usare le mostre per dare ossigeno all'economie deboli delle città dell'ex Germania dell'est, risultò un'operazione sfortunata. In ogni caso dal 1995 queste esperienze non mostrano più la vivacità economica e creativa che attraevano produttori del settore, sponsor e visitatori. Opinione che possiamo confermare dopo la visita a quest'ultima mostra di Berlino. Detto questo visitare una mostra di giardinaggio per un paesaggista, un vivaista o un operatore del settore rimane un'esperienza da fare. Siamo stati a Berlino con il Master di Paesaggistica di Firenze ad ottobre e l'appuntamento principale era ovviamente l'IGA, i giovani allievi al netto di qualche critica sono rimasti ampiamente soddi-

sfatti, infatti c'è ancora da imparare in queste manifestazioni che ci riguardano da vicino.

Quest'anno l'IGA interessava ben 104 ettari di superficie, i giorni di apertura sono stati 186 e gli eventi circa 5000. Questi i numeri. La mostra è stata realizzata nell'area del quartiere berlinese di Marzahn-Hellersdorf, nei pressi di un grande parco a tema "i Giardini del mondo", che è stato parte integrante della Mostra.

L'ingresso principale era situato vicino ad una fermata della metropolitana, da dove una moderna funivia, realizzata da una ditta italiana, portava direttamente alla sommità della collina di Kienberg nella quale dominava la piattaforma di osservazione "Wolkenhain". Una struttura moderna alla ricerca dell'originalità ad ogni costo dalla quale era possibile osservare tutta la mostra ma soprattutto il quartiere. La collina era ricoperta di



Alti dossi ricoperti di tappezzanti e raccolta delle acque. Volkspark, Potsdam, Buga 2001, oggi. F. Barsanti



Giardini del Mondo, Giardino della Bobolina. (E. Paglia)

Le mostre di giardinaggio erano stati un modello per realizzare parchi urbani di qualità e per lanciare i più avanzati prodotti della ricerca tecnica e progettuale nel settore del florovivaismo e della paesaggistica negli ultimi due decenni sono state ridimensionate.

un denso bosco che di certo in futuro sarà un bel polmone verde non solo per il quartiere ma per tutta quella zona di Berlino.

L'area più ricca di padiglioni, proposte progettuali e di attività si trovava nella parte opposta dell'ingresso principale dove si arrivava sempre con la funivia.

I contenuti di questa IGA giravano attorno allo slogan: "Ein Mreher aus farben", (tripudio di colori) anche se la presenza di aree fiorite era molto limitata poiché il focus della attività erano tutte incentrate sui temi del ri-

>>>



Marzahner, Belvedere, Ponte con installazione sonora Green Hearing di Georg Klein. (E. Paglia)



Giardini del Mondo:
il Giardino Brasiliano.
(J. Casamonti)



Il cuore della Balena in legno
nell'area campo-gioco. (V.Stella)

sparmio energetico, sulla smart city, sull'alimentazione sana e sostenibile e sulla sperimentazione ecologica anche a livello sociale.

L'area dove erano collocati i classici elementi attrattori delle mostre: i giardini tematici, le installazioni artistiche, il labirinto, l'anfiteatro, i campi-gioco, la serra e le attività didattiche era dispersiva, troppo ampia, inutilmente ampia.

La "promenade aquatica" che doveva raccogliere l'innovazione nella progettazione dei giardini era gradevole ma era difficile trovare qualcosa che non fosse un "deja vu". Certamente più interessante l'area dei "Giardini del Mondo", un'operazione ad alto rischio per i paesaggisti coinvolti: rifare le tipologie dei giardini nel corso della storia. Forse dovremmo tutti avere l'onestà intellettuale di rinunciare. Non è giusto dare giudizi negativi in questi casi, non è generoso. Tutti potremmo essere attratti da un'operazione del genere e tutti cadremmo negli stereotipi più kitsch. E' successo anche qui. Qualche tipologia di giardino è meglio riuscita, cito il giardino cinese dove l'autore ha



Sistema di
piccole vasche
con giochi d'acqua.
E.Maggi

tentato la rivisitazione in chiave moderna o l'australiano che non si è aganciato a nessuna tipologia pre-esistente, disastroso quello italiano che credo metta a rischio il buon nome del bravissimo e colto paesaggista italiano che ha fatto la consulenza per "la Bobolina". Basta il nome! Ben riuscito il labirinto di verzura, un elemento dei giardini che non delude mai i visitatori, poiché a tutti pia-

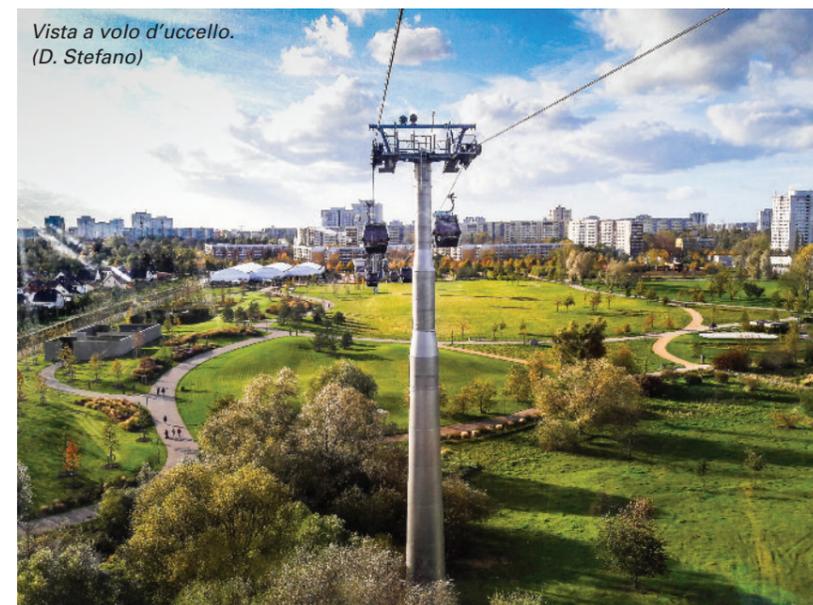
ce perdersi fra i meandri di questi speciali costruzioni verdi che stanno avendo tanto successo anche in Italia con realizzazioni recenti stabili e/o precarie⁽²⁾. Affascinante il campo gioco attorno alla balena di legno. Affrontare l'innovazione nel campo-gioco è molto difficile poiché tutto sembra che sia stato fatto e detto, tranne sperimentare giochi stravaganti ed improbabili che nel breve



La Balena.
Scultura-gioco in legno,
area gioco per bambini.
(R. Foglia)

L'IGA di Berlino è stato un'ulteriore tentativo per rilanciare le gartenschau: elementi originali si alternano ad interventi di routine.

giardinaggio recenti, per certi tratti molto commerciali, per alcuni altri certamente effimeri, in Germania alla fine i parchi dopo le Mostre di giardinaggio si realizzano sempre ed anche bene. Con gli allievi del Master siamo tornati dove eravamo stati 16 anni prima in occasione della Buga del 2001 a Postdam, al Biosfera park, progettato da Gabriele Kiefer, un parco riuscito, funzionale e ben tenuto. Un modello di progettazione paesaggistica oramai maturo e perfettamente rispondente ai bisogni della popolazione locale. ■



Vista a volo d'uccello.
(D. Stefano)

periodo annoiano i bambini. Il campo gioco dell'IGA di Berlino è un piccolo gioiello, ben riuscito, che affascina anche gli adulti per il garbo, la fantasia e la semplicità. L'Arena, collocata tra il centro visitatori e il giardino inglese, è un anfiteatro verde come se ne sono visti oramai tanti in molti parchi europei, contiene ben 5000 posti, sarà di certo un luogo che consentirà di realiz-

zare ogni tipo di spettacolo in un parco ricco di ambizioni per il futuro, infatti l'IGA per questo parco non è un punto di arrivo ma un passaggio. E siamo certi che i berlinesi in questi senso non ci deluderanno, se torneremo a Kienberg fra 10 anni troveremo di certo un parco ancora più piacevole e funzionale. Infatti al di là delle critiche che si possono muovere alle Mostre di

Note al testo

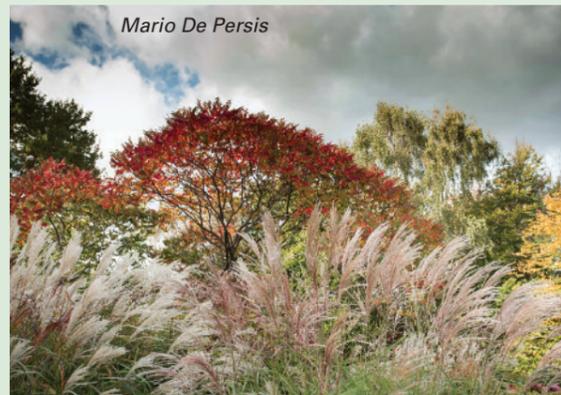
⁽¹⁾ Gli esiti di quelle ricerche sono pubblicate in Biagio Guccione, *Gartenschau Definizioni e criteri progettuali*, in *Verde di Città*, vol.8 (a cura di Mariella Zoppi), Alinea Editrice, Firenze 2007

⁽²⁾ Si vedano le recenti realizzazioni di labirinti in Italia: *Il labirinto della Masone è un parco culturale costruito a Masone, località nei pressi di Fontanellato, in provincia di Parma voluto da Franco Maria Ricci e il Labirinto effimero di Jesolo del 2016 a cura di Flavia Pastò.*

Le foto a corredo di questo articolo sono dei partecipanti al Master in Paesaggistica dell'Università di Firenze in occasione del viaggio di studio a Berlino.



Mario De Persis



Mario De Persis



Fiammetta Barsanti



Fiammetta Barsanti



Emanuela Paglia



Sara Navacchia



L'IGA di Berlino vista dagli allievi del Master di Paesaggistica dell'Università di Firenze

Docenti ed allievi del Master in Paesaggistica di Firenze all'IGA di Berlino.



Erika Maggi



Rossella Foglia



Rossella Foglia



Vanessa Stella



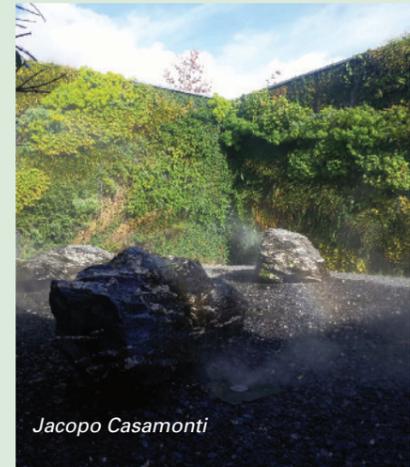
Vanessa Stella



Daniele Stefano



Jacopo Casamonti



Jacopo Casamonti



Daniele Stefano